

# Contratto metalmeccanici È finito il tempo delle parole È ora di fare sul serio!

La contro-piattaforma presentata da Federmeccanica rappresenta una provocazione inaccettabile. Vogliono non solo distruggere il contratto nazionale ma rendere i lavoratori e i loro diritti una semplice subordinata delle logiche aziendali.

Niente più aumenti salariali e i diritti vengono riconosciuti solo se e quando fa comodo all'azienda. Questo il nuovo modello sindacale proposto dai padroni che siamo chiamati a respingere senza se e senza ma.

Inutile nascondersi dietro ad un dito. È stata l'intransigenza padronale a costringere Fim e Uilm a ricercare l'unità sindacale con la Fiom. La linea degli accordi separati si è dimostrata completamente fallimentare.

Infatti, la prima cosa che Federmeccanica ha fatto notare durante la trattativa è che in base all'ultimo contratto separato firmato da Fim e Uilm, le aziende devono avere indietro dai lavoratori 75 euro! COMPLIMENTI! Ecco i bei risultati dei contratti separati!

Dove continua la divisione sindacale, come nel gruppo Fiat, salari e diritti continuano a venire calpestati e la rappresentatività della Fiom, prima organizzazione nel voto per gli Rls, viene negata.

Consideriamo positivo che il 20 aprile sciopereremo uniti con i lavoratori di Fim e Uilm, ma i dirigenti di queste organizzazioni, che oggi firmano comunicati unitari e mobilitazioni unitarie, non hanno proprio nulla da dire?

I contratti separati hanno danneggiato pesantemente i lavoratori, ma queste rotture non si risolvono con una unità di vertice. Possono essere superate solo se l'unità si fa innanzitutto fra i lavoratori, in base a proposte chiare e soprattutto a una mobilitazione vera.

La rottura è stata sul salario, ma non si tratta solo di una questione di quantità: per i padroni, il contratto nazionale non deve più garantire la difesa e il

miglioramento dei livelli salariali. È tutta l'impostazione di Federmeccanica che va respinta: Chiediamo quindi che vengano interrotti tutti i tavoli "tecnici" che continuano incredibilmente a riunirsi: che senso ha discutere di inquadramenti o di formazione con una controparte che dice apertamente che ci vuole schiacciare???

La rottura deve essere vera e a tutti i livelli!

Il 20 aprile sono proclamate 4 ore di sciopero unitario. Faremo tutti il massimo sforzo perché lo sciopero ottenga l'adesione più elevata possibile. Tuttavia perché questa vertenza possa tradursi in una vittoria per i lavoratori sono necessarie due condizioni di fondo.

Primo: gli obiettivi devono essere chiari: il rinnovo del contratto nazionale deve significare aumenti significativi dei minimi tabellari, che coprano l'intera categoria.

Secondo: non ci possono essere scambi tra rinnovo del contratto nazionale e regole che ingabbiano ulteriormente i diritti sindacali e la democrazia nei luoghi di lavoro.

Il "gruppo di lavoro" tra Fim Fiom e Uilm" sull'applicazione dell'accordo capestro del 10 gennaio per noi deve essere chiuso.

Per una vera unità, le "regole" ci sono già, basta volerle applicare: i delegati devono rispondere ai lavoratori. Le piattaforme e gli accordi devono essere pienamente conosciuti, discussi e votati da tutti i lavoratori!

Infine, questa battaglia non deve finire come per il *Jobs act* o le pensioni: la contropiattaforma di Federmeccanica deve essere ritirata!

Se Federmeccanica non cambia posizione, lo sciopero del 20 aprile non deve restare una giornata testimoniale, ma deve essere il primo passo di una nuova stagione di lotte per riconquistare salario e diritti!